

prova della Academy of Ancient Music, diretta da Bojan Cčić, a causa di una conduzione fin troppo pesante e di una timbrica alquanto asprigna, come si può verificare con l'ascolto dei *Concerti* di Sammartini e di Naudot. Notevole, invece, la resa timbrica delle variazioni su basso ostinato di Tollet (*Divisions on a Ground*) realizzate con il concorso anche di un flauto dolce basso (affidato a Charlotte Barbour). Efficace anche l'apporto del liutista Thomas Dunford, impegnato nella *Sonata* di Castello, nelle *Variazioni sulla Follia* di Marais e nel *Rossignol en Amour* di Couperin.

Il disco si avvale di una registrazione di ottimo livello per naturalezza timbrica e di un fascicolo contenente note informative in quattro lingue (ma non quella italiana) e numerose fotografie della solista, a conferma di un prodotto confezionato su misura per mettere in pieno risalto il personaggio prima ancora della musica.

Claudio Bolzan

Maestro della Cappella Musicale di Corte nel 1774), sia perché questa registrazione del 2012 (una prima registrazione mondiale) è già apparsa nel 2013 in un CD allegato ad una rivista.

Pagine lievi e leggeri, le *Sonate op. 1* si collocano nel solco della tradizione tastieristica italiana tra Galuppi e Rutini, rivelando un compositore dal solido artigianato ma anche dotato di quella sensibilità per il cantabile tipica della musica italiana settecentesca e che è arrivata a permeare l'incipiente Classicismo viennese di Haydn e di Mozart. È ormai accertato che Mozart conosceva la musica di Luchesi, come dimostra una piccola cadenza composta dal giovane salisburghese per un *Concerto per pianoforte in FA* identificato solo recentemente, proprio per merito di Roberto Plano, come il *Concerto per pianoforte in FA* luchesiano. Anzi, a lungo si è favoleggiato – e ancora si favoleggia – su un Luchesi come il vero autore di molte delle composizioni di Mozart e di Haydn, una tesi bizzarra non supportata da prove certe, ma che paradossalmente ha contribuito ad accendere i riflettori sulla figura del compositore di Motta di Livenza, stimolando gli interpreti a riscoprire i lavori sicuramente a lui attribuibili.

Ad Andrea Luchesi Plano ha dedicato ben tre CD, realizzati tra il 2012 e il 2013. Oltre alle *Sonate op. 1* ha pubblicato, per l'etichetta Concerto, una selezione di sonate e rondò (cfr. numero 233 di *MUSICA*) e quindi i due concerti per pianoforte e orchestra (cfr. numero 250 di *MUSICA*). L'interesse di Plano va oltre il dovere documentario e lo dimostrano la vivacità delle interpretazioni di queste *Sonate op. 1*, che nell'edizione a stampa del 1772 figurano come « Sonate per clavicembalo e violino obbligato » ma che funzionano anche senza la parte del violino, la quale si limita a raddoppiare la melodia, come spesso si usava all'epoca nel caso delle pubblicazioni per tastiera e violino.

Come abbiamo avuto modo di sottolineare a proposito dell'altro CD dedicato alla produzione tastieristica luchesiana, Roberto Plano non

cerca un suono clavicembalistico né si avventura in bizzarrie ritmiche, scegliendo piuttosto la via dell'eleganza e della misura. È una scelta efficace, perché da un lato non carica di eccessive tensioni sentimentali pagine che rischierebbero di non sopportarle e dall'altro restituisce all'ascoltatore il fascino e l'eleganza della una musica di un compositore minore ma senza dubbio degno di essere riscoperto.

Luca Segalla

## SACD

« Ibn Battuta: Le Voyageur de l'Islam 1304-1377 » (musiche appartenenti alle tradizioni del Vicino, Medio ed Estremo Oriente), Hespèrion XXI, direttore **Jordi Savall**

ALIA VOX AVSA 9930 (2 SACD)

DSD 146:55

★★★★★



Nuovo ambizioso progetto culturale, sul crinale tra storia ed etnografia, ideato da Jordi Savall in stretta collaborazione con il suo consu-

lente di fiducia Manuel Forcano. Al centro dell'attenzione si pone questa volta la straordinaria personalità del viaggiatore Ibn Battuta, passato alla storia come un emulo islamico di Marco Polo che visse negli stessi anni del nostro Petrarca. Dalla nativa Tangeri, nell'odierno Marocco, Ibn Battuta per più di un quarto di secolo percorse in lungo e in largo l'Oriente (Asia minore, Arabia, Persia Afghanistan, Samarcanda, Sri Lanka, Sumatra...), soggiornando anche in India e in Cina. La sua *Rihla*, che in arabo significa racconto di viaggio, è stata scoperta in Occidente soltanto nell'Ottocento, ma gode oggi a buon diritto di un'ampia notorietà. Savall gli ha ora dedicato un monumentale libro-disco (2 SACD) in cui sono confluiti due concerti-spettacolo tenuti rispettivamente il 20 novembre 2014 nell'Emirates Palace di Abu Dhabi e il 4 novembre dello stesso anno alla Cité de la Musique di Parigi, produzioni poi riprese anche nel tradizionale Festival estivo di Fontfroide in Provenza. Come in

## CD

**LUCHESI** *Sonate op. 1* pianoforte **Roberto Plano**

BRILLIANT CLASSICS 95811

DDD 74:43

★★★★★



Da alcuni anni Roberto Plano è emigrato negli USA, per insegnare alla Boston University e quindi, dall'estate scorsa, all'Indiana University con sede a Bloomington. Del resto il pianista varesino ha costruito oltre oceano gran parte della sua carriera, decollata nel 2001 grazie alla vittoria al concorso Cleveland, quando aveva 23 anni, e quindi alla finale al Concorso Van Cliburn del 2005. Questo CD dedicato alla figura di Andrea Luchesi (Motta di Livenza, 1741 - Bonn, 1801) è invece legato a doppio filo all'Italia, sia perché Luchesi è un musicista italiano di nascita e di formazione, anche se come molti compositori italiani del Settecento emigrò all'estero (fu attivo a Bonn dal 1771, divenendo